



# IL DIALOGO

NUMERO 5



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)  
 E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - [info@nostrasignoradelcedro.it](mailto:info@nostrasignoradelcedro.it) - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

## SOMMARIO

<i>Un po' di magistero</i>	p. 2
<i>La missione: esperienza di condivisione</i>	p. 4
<i>Il Giorno del Signore</i>	p. 4
<i>E' più forte il perdono della rabbia</i>	p. 5
<i>Sotto il sole...</i>	p. 6
<i>Calendario e Intenzioni di Preghiera</i>	p. 8

### Da ricordare:

- Domenica 13: offertorio per i bisognosi;
- Giovedì 24: Incontro catechisti Unità Pastorale;
- Domenica 27: Santa Cresima
- Giovedì 31: Centri di Ascolto

### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**

## Messaggio di Pasqua di Benedetto XVI

**C**risto è risorto! Pace a voi!  
**Fratelli e sorelle del mondo intero, uomini e donne di buona volontà!**

Si celebra oggi il grande mistero, fondamento della fede e della speranza cristiana: Gesù di Nazaret, il Crocifisso, è risuscitato dai morti il terzo giorno, secondo le Scritture. L'annuncio dato dagli angeli, in quell'alba del primo giorno dopo il sabato, a Maria di Magdala e alle donne accorse al sepolcro, lo riascoltiamo oggi con rinnovata emozione: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato!" (Lc 24,5-6).

Non è difficile immaginare quali fossero, in quel momento, i sentimenti di queste donne: sentimenti di tristezza e sgomento per la morte del loro Signore, sentimenti di incredulità e stupore per un fatto troppo sorprendente per essere vero. La tomba però era aperta e vuota: il corpo non c'era più. Pietro e Giovanni, avvertiti dalle donne, corsero al sepolcro e verificarono che esse avevano ragione. La fede degli Apostoli in Gesù, l'atteso Messia, era stata messa a durissima prova dallo scandalo della croce. Durante il suo arresto, la

sua condanna e la sua morte si erano dispersi, ed ora si ritrovavano insieme, perplessi e disorientati. Ma il Risorto stesso venne incontro alla loro incredula sete di certezze. Non fu sogno, né illusione o immaginazione soggettiva quell'incontro; fu un'esperienza vera, anche se inattesa e proprio per questo particolarmente toccante. "Venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»" (Gv 20,19).

A quelle parole, la fede quasi spenta nei loro animi si riaccese. Gli Apostoli riferirono a Tommaso, assente in quel primo incontro straordinario: Sì, il Signore ha compiuto quanto aveva preannunciato; è veramente risorto e noi lo abbiamo visto e toccato! Tommaso però rimase dubbioso e perplesso. Quando Gesù venne una seconda volta, otto giorni dopo nel Cenacolo, gli disse: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". La risposta dell'Apostolo è una

**Continua a Pag. 3**



**C**ome poter riflettere sulla vita,

passione, morte e resurrezione di Cristo e tentare di penetrare il profondo mistero che ha portato Dio a farsi uomo per riscattare quei peccati che ogni giorno le sue creature compiono (con più o meno disinvoltura e che con altrettanta leggerezza si propongono di non commettere più), senza incorrere nella conclusione frettolosa e sommaria che per la mente umana non è possibile comprendere un così grande amore?

## Vivere la Pasqua oggi

(Giovanna Germano)

Il problema è che la Pasqua la si vive come un lungo week-end di primavera, in vista del quale frenetici sono i preparativi mondani che stressano e impediscono di attuare quella decisione invece fondamentale per invertire una rotta troppo praticata e poco proficua sotto il profilo spirituale. Decidere significa tagliare: in questo caso tagliare con una condotta solita e cercare di far qualcosa che aiuti a soffermarsi meglio sul significato della Pasqua di

**Continua a pag.7**

# Un po' di Magistero...

MARIA, MADRE DI GESU' E DELLA CHIESA  
(Parte I°)

## *Maria e l'infanzia di Gesù*

**57.** Questa unione della madre col figlio nell'opera della redenzione si manifesta dal momento della concezione verginale di Cristo fino alla morte di lui; e prima di tutto quando Maria, partendo in fretta per visitare Elisabetta, è da questa proclamata beata per la sua fede nella salvezza promessa, mentre il precursore esultava nel seno della madre (cfr. Lc 1,41-45); nella natività, poi, quando la madre di Dio mostrò lieta ai pastori e ai magi il Figlio suo primogenito, il quale non diminuì la sua verginale integrità, ma la consacrò. Quando poi lo presentò al Signore nel tempio con l'offerta del dono proprio dei poveri, udì Simeone profetizzare che il Figlio sarebbe divenuto segno di contraddizione e che una spada avrebbe trafitto l'anima della madre, perché fossero svelati i pensieri di molti cuori (cfr. Lc 2,34-35). Infine, dopo avere perduto il fanciullo Gesù e averlo cercato con angoscia, i suoi genitori lo trovarono nel tempio occupato nelle cose del Padre suo, e non compresero le sue parole. E la madre sua conservava tutte queste cose in cuor suo e le meditava (cfr. Lc 2,41-51).

## *Maria e la vita pubblica di Gesù*

**58.** Nella vita pubblica di Gesù la madre sua appare distintamente fin da principio, quando alle nozze in Cana di Galilea, mossa a compassione, indusse con la sua intercessione Gesù Messia a dar inizio ai miracoli

(cfr. Gv 2 1-11). Durante la predicazione di lui raccolse le parole con le quali egli, mettendo il Regno al di sopra delle considerazioni e dei vincoli della carne e del sangue, proclamò beati quelli che ascoltano e custodiscono la parola di Dio (cfr. Mc 3,35; Lc 11,27-28), come ella stessa fedelmente faceva (cfr. Lc 2,19 e 51). Così anche la beata Vergine avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette (cfr. Gv 19,25), soffrendo profondamente col suo Unigenito e associandosi con animo materno al suo sacrificio, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata; e finalmente dallo stesso Gesù morente in croce fu data quale madre al discepolo con queste parole: Donna, ecco tuo figlio (cfr. Gv 19,26-27).

## *Maria dopo l'ascensione*

**59.** Essendo piaciuto a Dio di non manifestare apertamente il mistero della salvezza umana prima di effondere lo Spirito promesso da Cristo, vediamo gli apostoli prima del giorno della Pentecoste "perseveranti d'un sol cuore nella preghiera con le donne e Maria madre di Gesù e i suoi fratelli" (At 1,14); e vediamo anche Maria implorare con le sue preghiere il dono dello Spirito che all'annunciazione, l'aveva presa sotto la sua ombra. Infine la Vergine immacolata, preservata immune da ogni macchia



di colpa originale finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale regina dell'universo per essere così più pienamente conforme al figlio suo, Signore dei signori (cfr. Ap 19,16) e vincitore del peccato e della morte.

## *Maria e Cristo unico mediatore*

**60.** Uno solo è il nostro mediatore, secondo le parole dell'Apostolo: "Poiché non vi è che un solo Dio, uno solo è

*Continua la nostra rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa*

anche il mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che per tutti ha dato se stesso in riscatto" (1 Tm 2,5-6). La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce questa unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Ogni salutare influsso della beata Vergine verso gli uomini non nasce da una necessità oggettiva, ma da una disposizione puramente gratuita di Dio, e sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo; pertanto si fonda sulla mediazione di questi, da essa assolutamente dipendente e attinge tutta la sua efficacia, e non impedisce minimamente l'unione immediata dei credenti con Cristo, anzi la facilita.

## *Cooperazione alla redenzione*

**61.** La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, all'interno del disegno d'incarnazione del Verbo, per essere la madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'alma madre del divino Redentore, generosamente associata alla sua opera a un titolo assolutamente unico, e umile ancella del Signore, concependo Cristo, generandolo, nutrendolo, presentandolo al Padre nel tempio, soffrendo col Figlio suo morente in croce, ella cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, coll'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo ella è diventata per noi madre nell'ordine della grazia.

Tratto da: **LUMEN GENTIUM**, costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II

## Segue da pag. 1: La Pasqua...

commovente professione di fede: "Mio Signore e mio Dio!" (*Gv 20,27-28*).

"Mio Signore e mio Dio"! Rinnoviamo anche noi la professione di fede di Tommaso. Come augurio pasquale, quest'anno, ho voluto scegliere proprio le sue parole, perché l'odierna umanità attende dai cristiani una rinnovata testimonianza della risurrezione di Cristo; ha bisogno di incontrarlo e di poterlo conoscere come vero Dio e vero Uomo. Se in questo Apostolo possiamo riscontrare i dubbi e le incertezze di tanti cristiani di oggi, le paure e le delusioni di innumerevoli nostri contemporanei, con lui possiamo anche riscoprire con convinzione rinnovata la fede in Cristo morto e risorto per noi. Questa fede, tramandata nel corso dei secoli dai successori degli Apostoli, continua, perché il Signore risorto non muore più. Egli vive nella Chiesa e la guida saldamente verso il compimento del suo eterno disegno di salvezza.

Ciascuno di noi può essere tentato dall'incredulità di Tommaso. Il dolore, il male, le ingiustizie, la morte, specialmente quando colpiscono gli innocenti – ad esempio, i bambini vittime della guerra e del terrorismo, delle malattie e della fame – non mettono forse a dura prova la nostra fede? Eppure paradossalmente, proprio in questi casi, l'incredulità di Tommaso ci è utile e preziosa, perché ci aiuta a purificare ogni falsa concezione di Dio e ci conduce a scoprirne il volto autentico: il volto di un Dio che, in Cristo, si è caricato delle piaghe dell'umanità ferita. Tommaso ha ricevuto dal Signore e, a sua volta, ha trasmesso alla Chiesa il dono di una fede provata dalla passione e morte di Gesù e confermata dall'incontro con Lui risorto. Una fede che era quasi morta ed è rinata grazie al contatto con le piaghe di Cristo, con le ferite che il Risorto non ha nascosto, ma ha mostrato e continua a indicarci nelle pene e nelle sofferenze di ogni essere umano.

"Dalle sue piaghe siete stati guariti" (*1 Pt 2,24*), è questo l'annuncio che Pietro rivolgeva ai primi convertiti. Quelle piaghe, che per Tommaso erano dapprima un ostacolo alla fede, perché segni dell'apparente fallimento di Gesù; quelle stesse piaghe sono diventate, nell'incontro con il Risorto, pro-

ve di un amore vittorioso. Queste piaghe che Cristo ha contratto per amore nostro ci aiutano a capire chi è Dio e a ripetere anche noi: "Mio Signore e mio Dio". Solo un Dio che ci ama fino a prendere su di sé le nostre ferite e il nostro dolore, soprattutto quello innocente, è degno di fede.

Quante ferite, quanto dolore nel mondo! Non mancano calamità naturali e tragedie umane che provocano innumerevoli vittime e ingenti danni materiali. Penso a quanto è avvenuto di recente in Madagascar, nelle Isole Salomone, in America Latina e in altre Regioni del mondo. Penso al flagello della fame, alle malattie incurabili, al terrorismo e ai sequestri di persona, ai mille volti della violenza – talora giustificata in nome della religione – al disprezzo della vita e alla violazione dei diritti umani, allo sfruttamento della persona. Guardo con apprensione alla condizione in cui si trovano non poche regioni dell'Africa: nel Darfur e nei Paesi vicini permane una catastrofica e purtroppo sottovalutata situazione umanitaria; a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo, gli scontri e i saccheggi delle scorse settimane fanno temere per il futuro del processo democratico congolese e per la ricostruzione del Paese; in Somalia la ripresa dei combattimenti allontana la prospettiva della pace e appesantisce la crisi regionale, specialmente per quanto riguarda gli spostamenti della popolazione e il traffico di armi; una grave crisi attanaglia lo Zimbabwe, per la quale i Vescovi del Paese, in un loro recente documento, hanno indicato come unica via di superamento la preghiera e l'impegno condiviso per il bene comune.

Di riconciliazione e di pace ha bisogno la popolazione di Timor Est, che si appresta a vivere importanti scadenze elettorali. Di pace hanno bisogno anche lo Sri Lanka, dove solo una soluzione negoziata porrà

fine al dramma del conflitto che lo insanguina, e l'Afghanistan, segnato da crescente inquietudine e instabilità. In Medio Oriente, accanto a segni di speranza nel dialogo fra Israele e l'Autorità palestinese, nulla di positivo purtroppo viene dall'Iraq, insanguinato da continue stragi, mentre fuggono le popolazioni civili; in Libano lo stallo delle istituzioni politiche minaccia il ruolo che il Paese è chiamato a svolgere nell'area mediorientale e ne ipoteca gravemente il futuro. Non posso infine dimenticare le difficoltà che le comunità cristiane affrontano quotidianamente e l'esodo dei cristiani dalla Terra benedetta che è la culla della nostra fede. A quelle popolazioni rinnovo con affetto l'espressione della mia vicinanza spirituale.

Cari fratelli e sorelle, attraverso le piaghe di Cristo risorto possiamo vedere questi mali che affliggono l'umanità con occhi di speranza. Risorgendo, infatti, il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice con la sovrabbondanza della sua Grazia.

Alla prepotenza del Male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore. Ci ha lasciato come via alla pace e alla gioia l'Amore che non teme la morte. "Come io vi ho amato – ha detto agli Apostoli prima di morire –, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (*Gv 13,34*).

Fratelli e sorelle nella fede, che mi ascoltate da ogni parte della terra! Cristo risorto è vivo tra noi, è Lui la speranza di un futuro migliore. Mentre con Tommaso diciamo: "Mio Signore e mio Dio!", risuoni nel nostro cuore la parola dolce ma impegnativa del Signore: "Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà" (*Gv 12,26*). Ed anche noi, uniti a Lui, disposti a spendere la vita per i nostri fratelli (cfr *1 Gv 3,16*), diventiamo apostoli di pace, messaggeri di una gioia che non teme il dolore, la gioia della Risurrezione. Ci ottenga questo dono pasquale Maria, Madre di Cristo risorto. Buona Pasqua a tutti!



## LA MISSIONE: ESPERIENZA DI CONDIVISIONE

(Anna Maria Arieta e Vincenzo Pandolfi)

Nel mese di Gennaio la nostra famiglia è stata invitata a fare un'esperienza missionaria all'interno di una delle foranie della diocesi di San Marco Argentano-Scalea. La nostra risposta è stata subito positiva, ma subito dopo abbiamo sentito la responsabilità e il peso di quello che dovevamo affrontare ed è sorta in noi tanta paura. Così nelle preghiere ci siamo affidati fiduciosi al Signore, affinché ci desse la forza necessaria per poter annunciare la Sua Parola.

Le domeniche di febbraio ci siamo quindi incontrati con le altre famiglie e con il vicario del Vescovo don Giacomo Benvenuto per la preparazione alla missione, che nelle altre due foranie si stava già svolgendo.

L'11 marzo, nella parrocchia "Gesù Cristo Salvatore" di Praia a Mare, abbiamo ricevuto il mandato missionario e la Croce. In quest'occasione abbiamo avvertito la presenza di Gesù, ed è come se, attraverso la voce della coscienza, avessimo udito queste Sue parole: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi".

La missione è iniziata ufficialmente lunedì 12 marzo, quando il parroco di Praia don Franco benedicendoci

ha detto "andate", proprio come Gesù ai suoi discepoli "Andate in tutto il mondo e portate il Vangelo ad ogni creatura".

Delle 250 famiglie residenti in località "Foresta", a noi ne sono state affidate 43. Già visitando le prime case si percepiva l'atmosfera di gioia con cui le persone ci accoglievano, e questo ci ha maggiormente incoraggiato a bussare ad altre porte,



con il desiderio che tutti fossero invitati a partecipare ai Centri di Ascolto del Vangelo di mercoledì e giovedì. Il suono delle campane al calar del sole ci ha condotto verso la Chiesa in cui ha avuto luogo la celebrazione della Santa Messa conclusiva della giornata.

Un bel momento di grazia, ricco di gioia e condivisione, sono stati certamente i Centri di Ascolto della Parola, che hanno visto la partecipazione di persone "non praticanti" ormai da diversi anni e persino di coloro che si dichiaravano agnostici. Molto intensa poi la liturgia penitenziale tenutasi il venerdì sera, alla quale hanno preso parte soprattutto giovani e uomini adulti. L'invito e l'ascolto del Vangelo avevano matu-

rato nei cuori la consapevolezza di quanto fosse importante una riconciliazione con il Signore.

Durante la veglia di preghiera di sabato sera, invece, ci siamo prostrati davanti al SS.mo Sacramento, e nel corso dell'omelia, don Franco Liporace, come un apostolo innamorato del Maestro, ci ha reso più coscienti di come nel cristiano debba costantemente riflettersi l'immagine di Gesù.

Nella celebrazione Eucaristica di domenica 18 marzo poi, il Vescovo, Mons. Domenico Crusco, ha espresso la sua riconoscenza per la disponibilità offerta dai laici nella realizzazione del progetto missionario che ha investito la nostra diocesi, soffermandosi sull'apertura della Chiesa nei loro confronti; facendo riferimento all'enciclica di Giovanni Paolo II, "Redemptoris Missio", definendo i laici "pietre vive della Chiesa". Inoltre, nell'invito ad una continuazione, ha dichiarato la missione aperta e non conclusa.

Dopo quest'esperienza che ci ha arricchito molto interiormente, sovviene alla mente una frase del Vangelo: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi".

Ringraziamo quindi il Signore per averci concesso di vivere questa Missione desiderando, mediante il Suo aiuto, di continuare ad essere sempre dei piccoli e umili operai nella Sua Vigna.

## Il Giorno del Signore

(Adduci Carmela Maria)

La domenica è il giorno più bello della settimana! Chi non ha mai pronunciata questa frase? Certo è un giorno particolare tutti lo aspettiamo con gioia perché: non c'è nessuno impegno di lavoro o di studio, si scambiano visite tra parenti e amici, si pranza in modo migliore, si porta la famiglia a passeggio, si va a messa. Ma perché proprio la domenica?

Perché la domenica è avvenuto un fatto straordinario: la Risurrezione di Gesù che era morto sulla croce. Quindi, la domenica è il

giorno in cui noi cristiani lo dovremmo dedicare alle opere di carità e all'insegnamento religioso. Oggi invece nuovi abitudini di vita stanno trasformando la domenica, il giorno di festa infatti sta perdendo il suo vero significato cristiano, per risolversi in un giorno di puro riposo o di evasione, infatti, la cultura moderna ha sostituito la domenica con nuovi riti di massa come il calcio, la discoteca, le gite ecc... Nel parlare comune si è passati dal giorno del Signore al weekend, dal primo giorno della settimana al fine settimana. Per la nostra cultura dunque, la domenica è anche il settimo giorno,

giorno in cui noi cristiani lo dovremmo dedicare alle opere di carità e all'insegnamento religioso. Oggi invece nuovi abitudini di vita stanno trasformando la domenica, il giorno di festa infatti sta perdendo il suo vero significato cristiano, per risolversi in un giorno di puro riposo o di evasione, infatti, la cultura moderna ha sostituito la domenica con nuovi riti di massa come il calcio, la discoteca, le gite ecc... Nel parlare comune si è passati dal giorno del Signore al weekend, dal primo giorno della settimana al fine settimana. Per la nostra cultura dunque, la domenica è anche il settimo giorno,

Nel parlare comune si è passati dal giorno del Signore al weekend, dal primo giorno della settimana al fine settimana. Per la nostra cultura dunque, la domenica è anche il settimo giorno,

Continua a pag. 7

**P**arla la sorella del sacerdote ucciso in Turchia un anno fa

“Non ho mai sentito rabbia: è stato più forte il dolore, e dal dolore è nato il perdono”. Sono le parole di una intervista rila-

sciata da Maddalena Santoro, sorella di don Andrea Santoro (1945-2006), il prete romano ucciso il 5 febbraio 2006 in Turchia, mentre pregava in chiesa con in mano una Bibbia in lingua turca.

Maddalena Santoro racconta il senso dell'Eucaristia di don Andrea e rivela che secondo lei il processo di beatificazione di suo fratello “andrà avanti”.

La sorella di questo sacerdote martire ha creato insieme ad altre persone un'associazione per promuovere il dialogo interculturale e interreligioso sull'esempio di suo fratello, l'Associazione Don Andrea Santoro (<http://www.associazionedonandreasantoro.org/>).

**Un anno senza suo fratello. Cos'è più forte, il dolore e la rabbia della sua perdita oppure il perdono?**

Santoro: La rabbia non l'ho mai provata perché è stato molto più forte il dolore, che non ha lasciato assolutamente spazio alla rabbia. Ha lasciato invece spazio al perdono come credente e per continuare la bontà e l'opera di don Andrea per il dialogo. Se si odia e si ha rabbia, ci si chiude al dialogo.

Non è tanto automatico il passo al perdono, nel senso che è uno sfociare dal dolore. Dal dolore può nascere odio, amarezza, desiderio di vendetta. Il dolore è un terreno da cui possono nascere molte cose. Tra queste vi è anche il perdono e la volontà di continuare l'operato di don Andrea sulla linea del dialogo.

**Si vedono già i frutti del martirio di don Andrea?**

Santoro: Guardi, io non so se parlare di frutti o conseguenze. Dal 5 febbraio 2006, giorno in cui è stato ucciso, sono accadute cose inaspettate, a parte lo stesso omicidio, inaspettato. Ecco, la lettura di questo omicidio è veramente stata

## La sorella di Andrea Santoro: “È più forte il perdono della rabbia”

quella del martirio, è emersa questa lettura da sé, sia per le condizioni in cui è avvenuto, un uomo in preghiera, con la Bibbia in turco in mano, con la chiesa aperta... questo ci fa pensare che chi l'ha voluto uccidere ha voluto uccidere proprio lui, un uomo di preghiera e di fede.

E poi le conseguenze sono state quelle di una risonanza talmente grande che è stata inaspettata. L'eco è continuata e la richiesta di testimonianza su don Andrea, questo è secondo me il frutto, forse il miracolo, non so come chiamarlo.

La gente vuole sentire il suo stare in Turchia, il suo essere lì, e quindi questa apertura di cuore da parte di un cristiano, un sacerdote, ad altre persone di altre religioni, luoghi e cultura. Questo mi sembra veramente un miracolo, perché c'è stata una risonanza che ha suscitato questo interesse in tutti, persone religiose, persone non credenti e anche a livello politico mi sembra che ci sia stato un risveglio.

Ma la mia preoccupazione è proprio questa: a un certo livello sociale e politico le cose possono non svilupparsi. Mentre a livello di popolo la gente si commuove e sente una conversione, si sente di poter intraprendere un cammino così come è stato testimoniato da don Andrea, ad altri livelli non so se si bloccherà, questo processo. Ci vuole una grande volontà per operare un cambiamento, è necessario sia dell'Oriente sia dell'Occidente rispetto alla fede, alla religione, a una apertura...

**Quale era e quale è il lascito spirituale di don Andrea Santoro?**

Santoro: Spiritualmente lui ha lasciato un profondo senso di interiorità

rispetto alla Parola di Dio. Un altro elemento molto importante a livello spirituale è la

comprensione che don Andrea ha avuto dell'Eucaristia, questo “Cristo agnello immolato” come lui diceva, Cristo che si è dato per noi.

Riscoprendolo sappiamo che Cristo vuole essere presente oggi attraverso l'Eucaristia, attraverso la nostra mente, il nostro andare, il nostro amare, il nostro esserci nei

luoghi e negli ambienti... Cristo è presente nell'Eucaristia realmente e questa Eucaristia ci trasforma in lui per essere presente ancora lui in mezzo alla gente. Questa comprensione lui la viveva così.

Nelle sue lettere è scritto, quando nel 1980 lui si allontanò in Medio Oriente, una delle prime meditazioni a Betania è stata proprio sull'Eucaristia. Essere Eucaristia noi con Cristo e Cristo attraverso di noi presente.

**Pensa che ci siano delle possibilità per cui la Chiesa riconosca suo fratello come beato?**

Santoro: Dal mio punto di vista personale di sorella, come dice mia mamma “a me non importa che lo facciano santo dal punto di vista formale, a me manca lui, so che è presso il Signore e l'ha amato tanto e questo mi consola”.

Da un punto di vista della Chiesa come istituzione credo di sì, perché il Cardinale Camillo Ruini si è espresso in maniera chiara, lui conosceva don Andrea bene. Credo che andrà avanti, così mi sembra.



Tra le molte cose che possono succederti “sotto il sole” ve ne è una, frutto di un gesto che quasi tutti ogni

giorno compiamo: aprire la tv...e ritrovarsi in casa, magari, la voce e l'immagine di uno dei tanti diffusori televisivi di cultura, che ti parlano di storia, di modernità, di sessualità, di amore, di vita, di libertà... ma con un tono da infallibili... ex-cattedra..., uomini che spesso vogliono spingerti a rinnegare Dio, la fede, il magistero ecclesiale, per trascinarci a credere in loro stessi... ed io trovo questo molto ridicolo... divertente, ma a volte no! A volte è così triste vedere e sentire la faciloneria con la quale vengono trattati temi così profondi e delicati, che richiederebbero maggiore cautela e informazione. Come posso credere, ad esempio, che il divorzio o l'aborto siano conquiste di civiltà, e non, piuttosto, tentativi malsani di rimediare a scelte non fatte con la dovuta maturità e consapevolezza ma dettate invece, da reazioni biochimiche che troppo facilmente chiamiamo Amore e da errori ereditati da un certo tipo di visione miope dei fenomeni sociali, dei diritti e del concetto di libertà. Scelte che finiscono per danneggiare i veri soggetti deboli ed indifesi: i bambini (nati o concepiti). Come posso credere che domani, nel nostro stato, in nome del relativismo assunto come valore moderno e civile, non si presenti al parlamento, come è già successo in Olanda, una proposta di legge per riconoscere la libertà ed il diritto alla pedofilia! Come posso accettare le teorie gay sulla sessualità umana, quando esistono psicologi e psicoterapeuti capaci di offrire terapie riparative dell'identità sessuale che hanno prodotto, in persone soggette a tendenze omosessuali, una ritrovata serenità eterosessuale. Attualmente i maggiori esponenti di questa terapia riparativa sono due ricercatori scientifici, un olandese G. Van den Aardweg, ed uno statunitense J. Nicolosi che è anche l'attuale presidente del NARTH (national association for research&therapy of homosexuality), con sede ad Encino in California. Risultati interessanti nella cura dei problemi legati alla sessualità sono stati ottenuti anche con un metodo (desertstream) fondato sulla cooperazione tra fede, preghiera e psicoterapia, come documenta un libro “l'identità ferita” di A. Comiskey. Un pastore evangelico che ha superato, prima di persona, le sue tendenze omosessuali e poi è diventato fautore di detto metodo che non cessa di raccogliere frutti. Sarebbe bene confrontarsi con le testimonianze e ricerche di questi autori per avere di questo argomento che anima numerosi dibattiti odierni, un'idea più globale e tecnica.

“**Cambiare è possibile**” anche per chi soffre questi disturbi dell'identità di genere. Soggetti spesso

## Sotto il sole... Una riflessione ad alta voce

(Pietro De Biase)

fragili e ipersensibili che non vanno derisi ma aiutati e con

l'intervento di esperti. Tale approccio di rispetto e aiuto ci viene suggerito anche dai documenti ecclesiali in materia. Non tutto ciò che esiste è naturale: esistono, infatti, individui obesi, ma l'obesità non è naturale (s'intende l'obesità, non la persona obesa). Vorrei rimarcare il fatto che a sostenere queste posizioni sono anche scienziati laici, non credenti ma intellettualmente onesti. Perché si parla poco di questi studi e ricerche?, forse ha ragione il nostro Papa a denunciare l'esistenza di lobby di stampo ideologico miranti ad offuscare la verità delle cose?! La storia ci insegna che non sarebbe la prima volta che esistano individui organizzati per danneggiare l'uomo e diffamare, in modo particolare ed inspiegabilmente accanito, tutto quanto è Vangelo di Gesù. Io voglio fidarmi del Papa che mi chiede di fidarmi di **Gesù** e di riconoscerlo come **l'unico salvatore del mondo**, nonostante le debolezze ed i rinnegamenti che non risparmiano nemmeno i suoi discepoli più vicini (di ieri e di oggi)... Voglio fidarmi del Papa, anche adesso che sulla base di un profondo discernimento biblico e storico, mi chiede di credere nell'importanza della famiglia naturale e tradizionale. Proprio e ancor di più nella società di oggi, dove aumentano i divorzi, le convivenze, i giovani disagiati e affetti da disturbi psicologici, gli stupri, i pedofili, gli aborti, gli omicidi di gelosia e i suicidi. Tutto questo disastro non indica forse uno smarrimento e una mancanza? Non possiamo non ammettere il bisogno di valorizzare e difendere, nel nostro tessuto sociale e personale, per una migliore qualità della vita, il calore fondante e la stabilità affettiva di una famiglia sana, e perciò, non solo formata da un uomo e una donna ma anche radicata sul progetto di un Amore vero e quindi della Fede che sacralizza e sostiene il rapporto, nelle gioie e nei dolori. **Una famiglia innamorata della vita e dei valori autentici**, è condizione indispensabile per facilitare e proteggere una reale, verificabile maturazione psico-affettiva. Proprio oggi che sta passando di moda, proprio oggi, che la società ne ha più bisogno, **noi Cristiani dobbiamo difenderla**, andare “controcorrente” ed avere il coraggio di grandi idee e sentimenti, certi che molti scienziati e uomini di cultura, seri e disinteressati, rigorosi e non fanatici, ci danno e ci daranno ragione, per il bene nostro e di tutta l'umanità...

“**Non andate fuori strada... ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce...Di sua volontà Egli ci ha generati con una Parola di Verità, perché noi fossimo come una primizia delle sue creature**”(Gc 1,16-18)

## Segue da pag. 4: Il giorno del ...

ma nel suo preciso significato la domenica è innanzi tutto il primo giorno della settimana, il giorno in cui Dio riprende la sua opera Creatrice. Tutto questo ci fa pensare che il giorno del Signore si riduce a un semplice giorno dell'uomo. Invece, non deve essere così perché la domenica è il giorno della festa per eccellenza e questo giorno deve essere commemorato e celebrato ogni settimana insieme a tutta la comunità. Astenersi dal lavoro e dalla fa-

tica deporre la tristezza dalle cure quotidiane, diventa affermazione del trionfo della vita del primato della gioia: "il giorno di domenica siate sempre lieti, perché colui che si rattrista in giorno di domenica fa peccato". È anche il giorno del riposo, pregustazione del riposo vero, il giorno che non avrà mai fine. Deve essere quindi, il giorno dedicato alla contemplazione, alla gioia e alla pace. Facciamo nostre le pa-



role dei martiri di Abitene: "Senza la domenica non possiamo vivere."

## Segue da pag. 1: Vivere la Pasqua ...

Gesù di Nazaret.

I giovani della parrocchia di Santa Maria del Cedro hanno voluto con i loro animatori vivere la Pasqua, da poco trascorsa, mediante l'allestimento di un recital dal titolo "Morte e Vita a duello", nel quale si scontrano la morte come dominatrice del mondo e regina del male e la vita rappresentata da Cristo, che si immola per darsi per sempre agli uomini.

Una rappresentazione scenica alquanto impegnativa per i contenuti proposti e per il rischio particolarmente avvertito dai giovani interpreti di scadere nel

banale o retorico, non essendo attori di professione e avendo inoltre preparato lo spettacolo in tempi piuttosto stretti. Il risultato? Pubblico in piedi e in lacrime che ha evidenziato particolare consenso per il profondo coinvolgimento manifestato da Silvio Sollazzo, Fiorella Schifino, Giacomo Prestifilippo, Paolo Arieta, Mirko Rogati, Michele Vitale, Maria Laura Avolicino, Pino Bellusci, Pino Guaglianone, Francesca



Salerni, Chiara Pignataro, Marzia Russo, Zaira Basuino, Federica Prestifilippo, Francesca Miraglia, Michele Sollazzo e Paolo Presta e il piccolo Andrea Arieta, rispettivamente nei ruoli di Gesù, la morte, Pietro, Giuda, Giacomo, Giovanni, Maria, sommo sacerdote, Pilato, Maddalena, pie donne, guardie e un bimbo.

Le loro limpide voci hanno intonato canti particolarmente toccanti che hanno messo in evidenza i fatti dell'evento storico della passione e morte di Gesù, ed hanno lasciato trapelare il travaglio interiore ed umano di Cristo, della Madonna, degli apostoli e delle pie donne, trovatisi a vivere situazioni che rasentano lo spegnimento della speranza, per cedere il posto

all'apparente trionfo della morte. Ma la compartecipazione interpretativa di tutti i ragazzi, frutto di una meditazione sul significato della Pasqua, ha significativamente aiutato a riflettere anche e soprattutto sul trionfo del Risorto e quindi della Vita. "Egli rigenera le energie dello spirito", ha affermato Giovanni Valente, uno degli animatori, nel presentare l'impegno profuso dai giovani nella preparazione della recita.

E' certo che i protagonisti non hanno affrontato all'acqua di rose il ruolo da interpretare. Al contrario hanno operato un lavoro di ricerca interiore per

ripercorrere, meditando, le tappe della passione, morte e resurrezione di Gesù, certamente soggetto in quanto uomo a tutte le sofferenze e tentazioni della morte, che per tutta la durata della rappresentazione

ha espresso il suo ghigno compiaciuto, definitivamente spento però nel momento finale della resurrezione, quando Cristo è apparso in tutto il suo splendore vittorioso.

A creare tale trionfo della vita sulla morte hanno magistralmente concorso anche la scenografia, le luci, i costumi, tutti rigorosamente realizzati dai ragazzi coadiuvati dagli animatori, dai genitori, dalle suore che hanno preparato alcuni bambini per la partecipazione a qualche scena, ma soprattutto, come ha ricordato l'animatrice Chiara Arieta, determinante è stata la guida spirituale del nostro sacerdote, don Gaetano De Fino.

## INTENZIONI DI PREGHIERA PER IL MESE DI MAGGIO

**INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA**  
**Perché Maria sia modello di attenzione ai segni del Signore nella propria vita.**

In questo mese di maggio volgiamo lo sguardo a Maria modello della Chiesa ed esempio di vita di fede, affidandoci a Lei, imitiamola accogliendo e vivendo la Parola di Dio nella nostra vita.

**INTENZIONE MISSIONARIA**  
**Per i formatori adatti nei Seminari e fra i religiosi e le religiose in terra di missione.**

Da sempre la Chiesa ha curato la trasmissione della Parola, nostro è accompagnare con la preghiera i formatori nei seminari e negli istituti di vita consacrata, perché guidati dallo Spirito Santo possano trasmettere la fede, vivendo a loro volta della fede che insegnano ed annunciano.

**INTENZIONE DEI VESCOVI**  
**..Perché Maria ci sia di esempio nella disponibilità al nostro servizio della speranza.**

Preghiamo affinché sull'esempio di Maria Vergine sappiamo meditare e custodire la parola di Dio poiché attraverso Lei abbiamo ricevuto l'autore della vita.  
Lo Spirito Santo ci guidi come ha fatto con Maria all'ascolto della Parola che invita al nostro impegno torni a Dio Padre cari-

## DELLA PREGHIERA

### CALENDARIO

- Martedì 1 S. GIUSEPPE LAVORATORE:** - PRIMA COMUNIONE per i ragazzi del IV gruppo di Catechesi  
**Mercoledì 2:** - Percorso di formazione per gli Adulti della Terza Eta'; - Centri di ascolto animati dall'Apostolato della Preghiera (ore 16,00)  
**Giovedì 3:** - Percorso di fede per i giovani e giovanissimi  
**Venerdì 4:** - Primo venerdì del mese: comunione agli ammalati e adorazione Eucaristica (ore 16,30)  
**DOMENICA 6: V DOMENICA DI PASQUA**  
**Lunedì 7:** - Incontro di preghiera del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito  
**Martedì 8:** - Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per genitori e padrini; - Incontro di formazione biblica  
**Mercoledì 9:** - Percorso di fede per gli Adulti Giovani  
**Giovedì 10:** - Percorso di fede per i giovani e giovanissimi  
**Venerdì 11:** - Incontro per i coordinatori dei gruppi di catechisti (Scalea-SS.Trinità)  
**DOMENICA 13: VI DOMENICA DI PASQUA; - OFFERTORIO PER I BISOGNOSI DELLA COMUNITÀ**  
**Lunedì 14:** - Incontro di preghiera del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito  
**Martedì 15:** - Pellegrinaggio San Giovanni Rotondo  
**Mercoledì 16:** - Pellegrinaggio San Giovanni Rotondo  
**DOMENICA 20: ASCENSIONE DEL SIGNORE; - Consegna del Credo ai Cresimandi**  
**Lunedì 21:-** Incontro di preghiera del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito  
**Martedì 22:** - Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per genitori e padrini  
**Mercoledì 23:** - Percorso di fede per gli Adulti Giovani  
**Giovedì 24:** - Incontro di formazione per i catechisti dell'Unità pastorale  
**Venerdì 25:** - Progetto Tabor (ore 21,00: B.V. del monte Carmelo - Grisolia Scalo); - Incontro di formazione per i membri dell'Apostolato della Preghiera  
**Sabato 26:** - Celebrazione comunitaria del Santo BATTESIMO  
**DOMENICA 27: PENTECOSTE; - CONFERMAZIONE per i ragazzi del VII gruppo di Catechesi**  
**Lunedì 28:** - Incontro di preghiera del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito  
**Mercoledì 30:** - Percorso di formazione per gli Adulti della Terza Eta'; - Centri di ascolto animati dall'Apostolato della Preghiera (ore 16,00)  
**Giovedì 31:** - Percorso di fede per i giovani e giovanissimi; - Centri di ascolto della Parola (ore 21,00) - Adorazione eucaristica per i membri del gruppo caritativo